

Ravennanotizie.it | Faenzanotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Conselice | Cotignola | Fusignano | Massa Lombarda | Russi | Sant'Agata sul Santerno | Bassa Romagna

Cronaca **Politica** **Sport** **Economia** **Cultura** **Spettacolo** **Altro**

Mercoledì 16 Maggio 2018

Newsletter / RSS / [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

Homepage > Ambiente, Appuntamenti, Economia

Workshop. All'Ecomuseo di Villanova un incontro sul turismo responsabile

Sabato 12 Maggio 2018 - [Bagnacavallo](#)



All'**Ecomuseo delle Erbe Palustri di Bagnacavallo domenica 13 maggio alle 9.30** si parlerà di come il recupero del Patrimonio Culturale possa proiettarsi in una forma dinamica e non statica di opportunità anche imprenditoriale e turistica, dando voce agli Operatori locali, veri protagonisti dei saperi esperienziali dei nostri territori di cui l'Ecomuseo si fa interprete.

Secondo la Convenzione UNESCO del 2003 per "patrimonio culturale immateriale" s'intendono gli usi, le tradizioni, i saperi che le comunità riconoscono in quanto parte della loro identità. La corretta conservazione del patrimonio immateriale nel tempo e nello spazio contribuisce alla crescita del valore del territorio, al suo sviluppo apportando benefici per la popolazione e l'attrattività dei luoghi, anche in chiave turistica.

Questi argomenti saranno al centro dell'incontro che si tiene nell'ambito del progetto Europeo "CultuREcovery" - Tutela e recupero dell'Identità Culturale Intangibile nell'Europa Centrale, finanziato dal programma CENTRAL EUROPE, dove il GAL Delta 2000 partecipa come partner, che coinvolge partner e ecomusei di Austria, Croazia, Italia, Polonia, Slovenia, Ungheria, con la finalità di migliorare le modalità di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei territori.

Interverranno: Maria Rosa Bagnari - Responsabile delle attività dell'Ecomuseo delle Erbe Palustri, Mara Roncuzzi - Responsabile Pianificazione strategica-territoriale e Progetti speciali Comune di Ravenna, Gualtiero Malpezzi - Capo servizio Promozione economica e turismo Comune di Faenza, Giacomo Buganè di Geol@b onlus, Andrea Succi - Consulente del Gal Delta 2000 ed esperto di Marketing Territoriale e Turismo Esperienziale con le conclusioni del Consigliere Delegato del GAL DELTA 2000, Mauro Conficoni.

Il workshop di Villanova conclude un ciclo di incontri organizzati in questo week end nel Delta emiliano romagnolo: gli altri workshop si terranno ad Argenta, venerdì 11, a cura dell'Ecomuseo delle Valli e a Mesola, sabato 12 maggio, in collaborazione con il Gruppo Mappe di Comunità.

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

Mercoledì



18° 7°

Giovedì



19° 9°

Meteo

NOTIZIE FLASH

Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017

Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia

Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì



Piace a 3 amici



Maggiori informazioni e i programmi completi delle iniziative alle pagina www.deltaduemila.net e sulla pagina facebook del GAL DELTA 2000 <https://www.facebook.com/DELTA-2000-71392421899/>.

[Ambiente](#), [Appuntamenti](#), [Economia](#)

0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)

0
Mi piace

0
Condividi

G+

Tweet

Ti potrebbero interessare anche



Forze dell'ordine

La BMW X5 va in servizio sotto copertura
Quattroruote

A Villanova di Bagnacavallo la Pasquetta è nel segno del riuso e dell'arte



Autovelox:

arriva il bracciale salva multe
Studio Cataldi

Raccomandati da

..Commenta anche tu!

Nome*

Email*

(Non sarà mostrata)

Commento*

(1000 caratteri)

INVIA

Gal Delta 2000: A Villanova un workshop sul Turismo Responsabile

Inserito da Roberto. Nella sezione **Comunicati Stampa** (<http://www.ravennawebtv.it/w/categoria/comunicati-stampa/>), **Turismo** (<http://www.ravennawebtv.it/w/categoria/turismo/>)

Tagged: **CultuREcovery** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/culturecovery/>), **ecomuseo** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/ecomuseo/>), **Erbe palustri** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/erbe-palustri/>), **Gal Delta 2000** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/gal-delta-2000/>), **patrimonio culturale** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/patrimonio-culturale/>), **Turismo Responsabile** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/turismo-responsabile/>), **week-end** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/week-end/>), **workshop** (<http://www.ravennawebtv.it/w/tag/workshop/>)

Publicato: maggio 12, 2018 - **Commenta** (#comments)

12/05/2018 – Secondo la Convenzione UNESCO del 2003 per “patrimonio culturale immateriale” s’intendono gli usi, le tradizioni, i saperi che le comunità riconoscono in quanto parte della loro identità. La corretta conservazione del patrimonio immateriale nel tempo e nello spazio contribuisce alla crescita del valore del territorio, al suo sviluppo apportando benefici per la popolazione e l’attrattività dei luoghi, anche in chiave turistica.

Di questo si parlerà nel prossimo 12 nell’ambito del progetto Europeo “CultuREcovery” – Tutela e recupero dell’Identità Culturale Intangibile nell’Europa Centrale, finanziato dal programma CENTRAL EUROPE, dove il GAL Delta 2000 partecipa come partner, che coinvolge partner e ecomusei di Austria, Croazia, Italia, Polonia, Slovenia, Ungheria, con la finalità di migliorare le modalità di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei territori.

All’Ecomuseo delle Erbe Palustri domenica 13 maggio alle 9.30 si parlerà di come il recupero del Patrimonio Culturale possa proiettarsi in una forma dinamica e non statica di opportunità anche imprenditoriale e turistica, dando voce agli Operatori locali, veri protagonisti dei saperi esperienziali dei nostri territori di cui l’Ecomuseo si fa interprete.

Interverranno: Maria Rosa Bagnari – Responsabile delle attività dell’Ecomuseo delle Erbe Palustri, Mara Roncuzzi – Responsabile Pianificazione strategica-territoriale e Progetti speciali Comune di Ravenna, Gualtiero Malpezzi – Capo servizio Promozione economica e turismo Comune di Faenza, Giacomo Buganè di Geol@b onlus, Andrea Succi – Consulente del Gal Delta 2000 ed esperto di Marketing Territoriale e Turismo Esperienziale con le conclusioni del Consigliere Delegato del GAL DELTA 2000, Mauro Conficoni.

Il workshop di Villanova conclude un ciclo di incontri organizzati in questo week end nel Delta emiliano romagnolo: gli altri workshop si terranno ad Argenta, venerdì 11, a cura dell’Ecomuseo delle Valli e a Mesola, sabato 12 maggio, in collaborazione con il Gruppo Mappe di Comunità.

Maggiori informazioni e i programmi completi delle iniziative alle pagina www.deltaduemila.net (<http://www.deltaduemila.net/>) e sulla pagina facebook del **GAL DELTA 2000** (<https://www.facebook.com/DELTA-2000-71392421899/>) (<https://www.facebook.com/DELTA-2000-71392421899/>).

Like 18  Share Tweet 

<https://www.facebook.com/DELTA-2000-71392421899/>

Salva (<https://it.pinterest.com/pin/create/button/?guid=gd6mJbprn3z-1&url=http%3A%2F%2Fwww.ravennawebtv.it%2Fw%2Fgal-delta-2000-a-villanova-un-workshop-sul-turismo-responsabile%2F&media=http%3A%2F%2Fwww.ravennawebtv.it%2Fw%2Fwp-content%2Fuploads%2F2018%2F05%2FETnparco-Villanova-delle-capanne.jpg&description=Gal%2BDelta%2B2000%3A%2BA%2BVillanova%2Bun%2Bworkshop%2Bsul%2BTurismo%2BResponsabile>)

(mailto:?)
subject=Share:%20Gal%20Delta%202000%3A%20A%20Villanova%20un%20workshop%20sul%20Turismo%20Responsabile%20Secondo%20la%20Convenzione%20UNESCO%20del%202003%20per%20%22patrimonio%20culturale%20immateriale%20delta-2000-a-villanova-un-workshop-sul-turismo-responsabile/%0D%0A)

Per un turismo moderno, lento (= meditato) e consapevole

Ai graditi ospiti

Domenica 13 maggio, all'Ecomuseo delle Erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo - eccellenza della Romagna faentina... in senso lato: qui infatti ci troviamo "a cavallo" tra la Romagna faentina e quelle ravennate e della Bassa lughese, in una sorta di terra di mezzo cultural-antropologica -, ha avuto luogo un interessante tavolo di lavoro sul turismo moderno, un turismo lento (= meditato) e consapevole. I titoli e sottotitoli dell'evento sono particolarmente eloquenti: *Progetto Culturecovery, tutela e recupero dell'identità culturale intangibile nell'Europa centrale - Beni immateriali e promozione di un turismo responsabile*. Ci si è confrontati intorno a un turismo moderno, appunto, che privilegi l'accoglienza e che riconosca nel visitatore, nella più autentica tradizione romagnola, prima di tutto un'ospite: ovvero una risorsa umana per reciproca conoscenza tra persone, prima che una mera risorsa economica. Il turismo, infatti, nell'attuale mondo globale è divenuto una risorsa economica anche per il territorio romagnolo non litoraneo: e se non può certo contare sull'attrattività oramai storicamente proclamata di una Firenze, di Ravenna e oggi, di una riscoperta Bologna o, ancora, di Venezia - solo per citare mete, scrigni di tesori da visitare e da vedere, più vicine a noi - tuttavia questo nostro entroterra adriatico si va riscoprendo denso di atmosfere da vivere e di tracce di un passato quanto mai ricco di emozioni da assaporare (magari con un bicchiere di Sangiovese o di Albana, dolce, se con la ciambella). Assai interessanti gli interventi programmati per questo workshop, ai quali hanno poi fatto seguito altri apporti: gli interventi di Maria Rosa Bagnari del Museo di Villanova, di Mauro Conficoni del Gal Delta 2000 (Gruppo Azione Locale), di Andrea Succi, esperto, di Giacomo Buganè di Geolab, di Mara Roncuzzi, già assessore provinciale e ora nello staff del sindaco di Ravenna, e di Gualtiero Malpezzi, caposervizio per la promozione economica e turismo del Comune di Faenza. Tutte le relazioni in scaletta sono state molto puntuali e dense: qui mi soffermo sugli ultimi due interventi che ho elencato perché hanno proposto moderne analisi, in un certo senso concretamente... filosofiche, sul rapporto che intercorre, o che dovrebbe intercorrere tra ospite ospitato e ospite ospitante. Partendo proprio dall'identica denominazione di colui che ospita e di chi è ospitato: sono ospiti entrambi. E ciò significa che tra ospitante e ospitato deve intercorrere qualcosa di più profondo di un semplice rapporto economico di *do ut des*.



Cosa può offrire la Romagna - e nello specifico - la Romagna faentina agli ospiti ospitati? In primo luogo il ricordo, nell'ambiente dove queste vicende hanno avuto luogo, di percorsi storici e umani di assoluto rilievo nella Storia italiana, ma non solo. Ho utilizzato il termine percorsi a ragion veduta, perché oggi, grazie in primo luogo all'impegno costante di benemeriti appassionati cultori della memoria, questi percorsi "immateriali" si sono concretizzati in itinerari fisici che si snodano in quegli stessi territori dove ebbero luogo le vicende storiche e, appunto, quei percorsi umani in questione, di volta in volta oggetto di memoria e di narrazione. E così oggi esistono e sono tracciate fisicamente, solo per fare due esempi, la Strada di Dante e il Cammino di san Romualdo (Ravenna 951 e 953 - Fabriano 1027), fondatore dell'eremo di Camaldoli e iniziatore dell'ordine camaldolese. A Faenza, nell'allora convento di S. Maria *foris portam* - tuttora con lo splendido campanile dove il santo si ritirava in meditazione -, morì san Pier Damiano (Ravenna 1007 - Faenza 1072), il monaco dottore della Chiesa che per 14 anni fu priore nel monastero di fonte Avellana, fondato nel 980 da san Romualdo. Oggi il corpo di san Pier Damiano è nel Duomo di Faenza. Per venire a tempi più vicini a noi, gli Amici del Senio hanno promosso la realizzazione della "ciclovia" d'argine del Senio, già percorribile, che attraversa i territori che per molti mesi, tra il 1944 e 1945, furono teatro degli scontri sanguinosi (anche per la popolazione civile) su quella Linea Gotica che qui il Senio marcava. Analoga "bicistrada arginale" - per un turismo slow ed ecocompatibile - verrà realizzata lungo il Lamone, tra Faenza e Casal Borsetti/Marina Romea, a breve distanza dal capanno dove morì Anita Garibaldi, una ciclovia

panoramica su di una scenografica, stagionalmente mutevole, campagna-giardino faentina centuriata in epoca romana. E poi c'è la ferrovia Firenze-Faenza-Ravenna, che in un paese mittel-nord europeo sarebbe già divenuta una vera metropolitana di superficie nella valle del Lamone, funzionale alla mobilità slow treno+bici (anche in chiave turistica!). Ma siamo in Italia.

Concludo con un ricordo personale, di gioventù, a proposito dell'ospitalità romagnolo-faentina e dei suoi riti. Per anni... decenni fa (!)... sono stato solito accompagnare mio padre Aurelio, quando necessario, per autarlo nei suoi lavori topografici in campagna: assai spesso si trattava di lavori di riconfinazione, in occasione di vendite di terreno o di dispute - anche amichevoli - intorno a confini di proprietà. Verso metà pomeriggio arrivava tra i filari l'ospite-padrone di casa per cui si lavorava e al quale mio padre aveva fatto gentilmente capire, a suo tempo, ... che la sua presenza non era indispensabile (= necessaria) nella fase di rilievo dello "stato di fatto": *"Geometro, avlì bé"* *"No, no: magari un pochino d'acqua, oggi è proprio caldo"*. Poi si terminava il lavoro, si riportavano nell'aia gli attrezzi e la strumentazione (ricoverata con cura nelle diverse custodie) e si caricava il tutto in auto: e allora, anche se stanchi per il lavoro, l'invito rivolto non era più eludibile: *"Geometro, adess avni in ca' a bé, cun e vòstar fiòl ..."*. E sul tavolo, o ai piedi di questo, dentro un secchio di acqua fresca, erano in attesa alcune bottiglie di vino, e un cavatappi. Perché in Romagna, nella Romagna contadina, e *bé*, il bere, l'oggetto del bere, era solo il vino: e doveva essere stappato alla presenza dell'ospite.

Gian Paolo Costa

Da sinistra, Mauro Conficoni, Mara Roncuzzi, Maria Rosa Bagnari e Gualtiero Malpezzi